

Appello della Commissione Ue: possibile risparmiare acqua fino al 30%

«Meno bagni e docce più brevi»

Bruxelles invita i cittadini a modificare durata delle docce, frequenza dei bagni e uso dei rubinetti, stimando riduzioni nei consumi del 20-30%. I Paesi europei fanno i conti

con scarsità d'acqua e siccità. E il fatto che il 2009 sia stato piovoso non ha invertito una tendenza trentennale: fra il '76 e il 2006 le aree d'Europa colpite da siccità sono aumentate

del 20% e almeno l'11% dei cittadini europei ha avuto guai legati alla scarsità d'acqua. Sono dati di un dossier della Commissione europea.

Il dossier Primo invito ufficiale a modificare i gesti quotidiani. Ma il grosso dei consumi riguarda l'agricoltura

«Docce più brevi per salvare l'ambiente»

L'appello della Ue: così si abbattono gli sprechi d'acqua del trenta per cento

MILANO — In Repubblica Ceca la carenza idrica è sempre più frequente. Francia e Belgio sfruttano eccessivamente le loro falde acquifere. I Paesi europei — non solo quelli mediterranei, storicamente più esposti al problema — fanno i conti con scarsità d'acqua e siccità. E il fatto che il 2009 sia stato piovoso non ha invertito una tendenza trentennale: fra il '76 e il 2006 le aree d'Europa colpite da siccità sono aumentate del 20%. A oggi, si stima che almeno l'11% dei cittadini europei e il 17% del territorio dell'Ue abbiano conosciuto guai legati alla scarsità d'acqua. Sono dati di un dossier della Commissione europea che fa il punto sulle azioni degli Stati membri in questo campo e indica strade percorribili. «L'acqua è vita — ha detto il commissario all'Ambiente, Janez Potocnik — e le politiche sull'acqua sono la nostra assicurazione sulla vita. Devono essere integrate a livello europeo, ma soprattutto devono essere sostenibili: non possiamo prendere a prestito acqua dalle generazioni future». Secondo Bruxelles bisogna puntare su corretta tariffazione dell'acqua, maggiore efficienza e risparmio idrico. La Commissione raccomanda di introdurre per i dispositivi domestici

che utilizzano acqua i requisiti obbligatori di efficienza previsti dalla direttiva Ecodesign. Questo permetterebbe di ridurre i consumi del 19%, abbassando del 3,2% il volume di acqua estratto ogni anno nell'Ue. E poi, sulle orme del presidente venezuelano Chávez, che illustrò i vantaggi ambientali di una doccia veloce, anche Bruxelles invita i cittadini a modificare durata delle docce, frequenza dei bagni e uso dei rubinetti, stimando riduzioni nei consumi del 20-30%. Possibile?

In Italia e in molti altri Paesi europei, il 60-65% dell'acqua è impiegata in agricoltura. Alessandro Marangoni, economista della Bocconi, dirige uno studio tuttora in corso intitolato «Politiche di gestione dell'acqua in agricoltura». C'è scritto che il nostro settore irriguo ha bisogno di 20 miliardi di metri cubi d'acqua all'anno, contro gli 8 miliardi del settore civile e di quello industriale. «Supponiamo di risparmiare il 20% di acqua negli usi civili — ragiona Marangoni — sarebbe il 20% di un 20%, quindi il 4% del totale. Se invece risparmiassimo il 10%, ma in agricoltura, consumeremmo il 12% in meno di acqua». Ma in Italia, dove i consumi pro capite da acquedotto sono alti, anche le «strate-

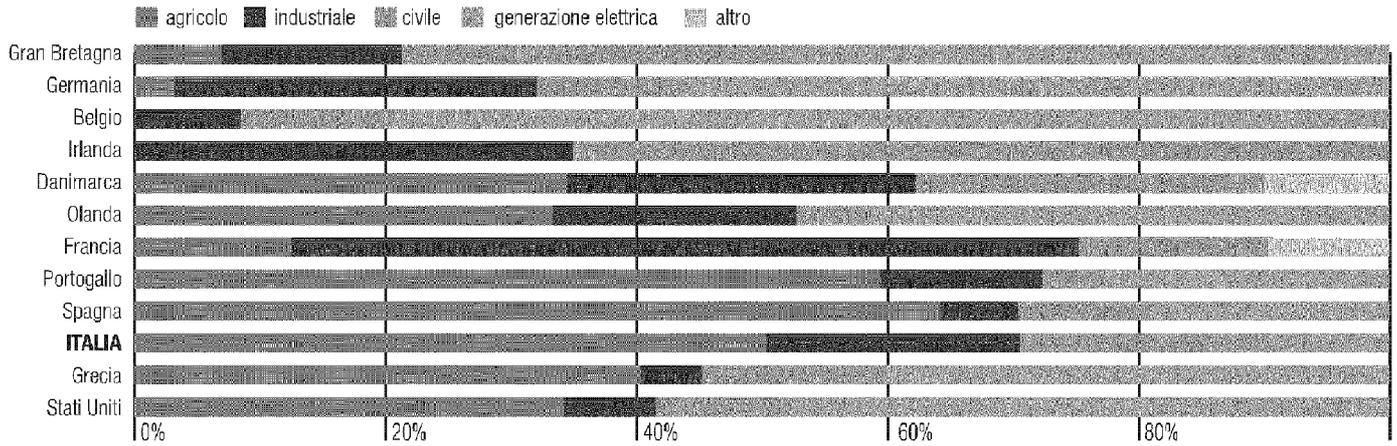
gie domestiche» hanno senso. «Un italiano consuma 200-250 litri d'acqua al giorno — dice l'ingegner Renato Drusiani, responsabile idrico di Federutility, federazione di aziende di servizi pubblici locali che forniscono acqua al 76% della popolazione —. Un tedesco 150 litri. Credo dipenda dalle tariffe: noi paghiamo 1 euro a metro cubo, loro 2,5 o 3». Andrebbe confrontata anche la qualità dei servizi. «Però i numeri dicono che noi abbiamo margini di miglioramento. Fare la doccia invece del bagno e mettere il rompigetto negli erogatori ridurrebbe i consumi del 10%. Sciacquoni a due pulsanti e lavatrici e lavastoviglie di ultima generazione porterebbero al 20%. Superare il 30% è dura: andrebbe purificata e usata l'acqua grigia" che scende da lavandini e docce. Non per berla, ma per bucato e piatti. Servirebbero doppi impianti a cui collegare gli elettrodomestici, che oggi lavorano con acqua potabile».

Mario Porqueddu

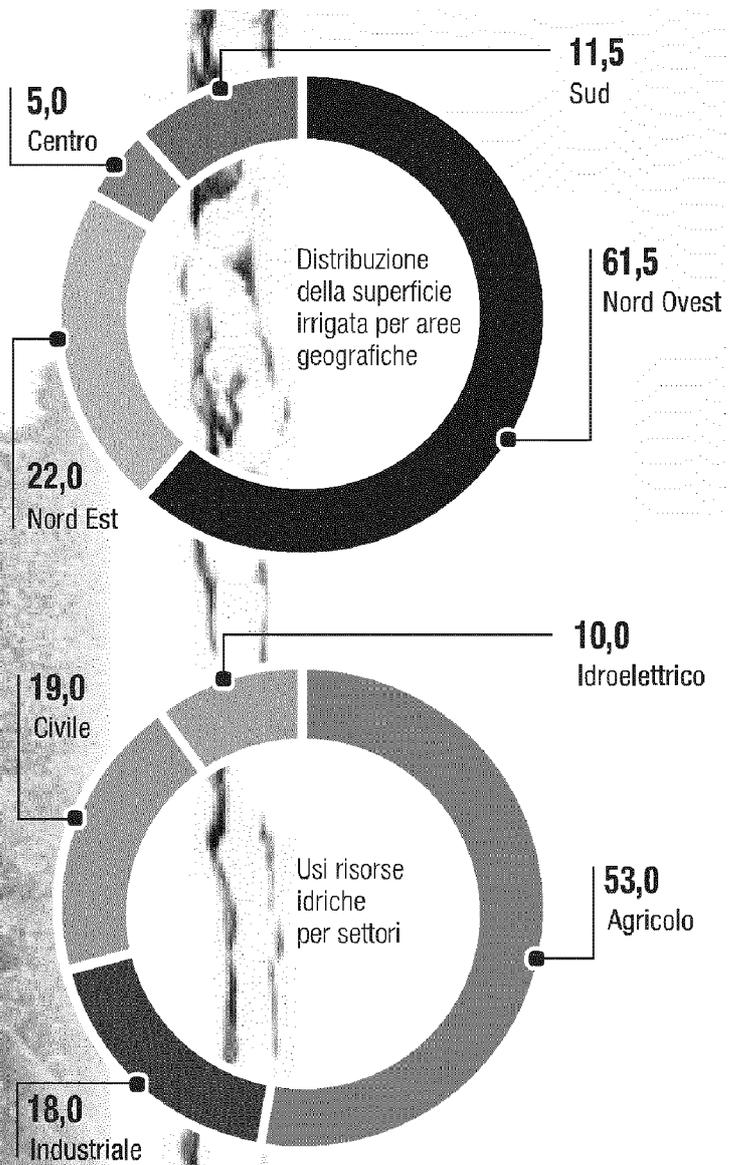
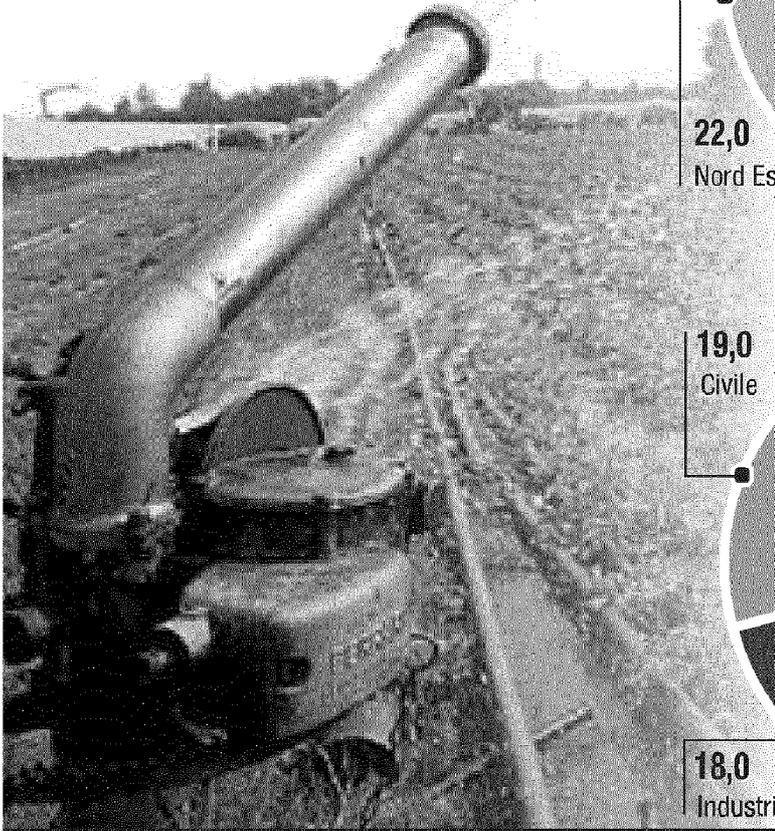
L'allarme

Negli ultimi trent'anni le aree d'Europa colpite dalla siccità sono aumentate del 20 per cento

Come si usa: il confronto



In Italia: dal rubinetto all'irrigazione



Fonte: Ocse e Elaborazioni Althesys

EMANUELE LAMEDICA